

Si intitola “Traffici” lo spettacolo teatrale, a cui seguirà dibattito, che il Coordinamento delle Associazioni ambientaliste del Lido e Progetto3, in collaborazione con Legambiente Venezia e Libera, promuovono sabato 19 novembre 2011 alle ore 17 al Lido di Venezia presso il Teatro del Patronato di San Pio X (Riviera Santa Maria Elisabetta 3).

Traffici non solo di parole ma anche di idee, di persone, di fatti: un rapporto sulla società, quella italiana e quella veneta, legate dai fili sottili degli scambi, delle vendite, degli acquisti, degli affari loschi e delle ingiustizie ai danni di chi non ne sa niente. O non ne vuol sapere. Una narrazione civile, che ha l’obiettivo di rendere partecipe la cittadinanza e sviluppare un approccio critico e costruttivo per l’interesse comune, utilizzando il teatro, mezzo artistico di comunicazione collettiva per eccellenza.

Lo spettacolo, rappresentato nei mesi scorsi in un alcuni Campi del Centro storico, sbarca ora al Lido dove ben viva è la voglia di conoscere, di partecipare e anche di dire basta a progetti-traffici passati al di fuori del confronto democratico e delle normali autorizzazioni. Progetti che solo il puntuale e critico lavoro del Coordinamento ha reso noti nelle pieghe della loro non conformità e del loro negativo impatto. Progetti che favoriscono i “soliti” privati, che cementificano pesantemente luoghi di grande valore artistico, storico e naturalistico (quali il Parco delle Rose, il Forte di Malamocco, l’ex Ospedale al Mare, la spiaggia di San Nicolò, ecc.), impoverendo nel contempo gli indispensabili servizi sanitari. E tutto partendo da un’esigenza ora nemmeno più rivendicata: un nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi da realizzare per i 150 anni dell’Unità d’Italia. Di questo, come noto e tristemente visibile, è rimasto solo un grande buco, la morte di 130 alberi e un enorme sperpero di denaro pubblico.

Questa pièce teatrale di Progetto3, frutto di un lavoro di ricerca e confronto sui temi della legalità e delle mafie purtroppo presenti anche al Nord, si inquadra in un’iniziativa più ampia che culminerà in un momento di unione tra la cittadinanza e le attività proposte da artisti ed esperti, per fondere conoscenze-personalità-visioni, sotto il tema unico della legalità e dell’informazione.

*“La lotta alla mafia, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell’indifferenza, della contiguità e quindi della complicità” (Paolo Borsellino)*